



Nuovo allarme in Maremma
Veleni nell'acqua
Inquinare le falde
la bonifica non basta

ALFIERI ■ A pagina 18



Fiorentina: il Chelsea alza l'offerta

Il sogno di Mou
è solo Cuadrado

GALLI ■ Nel Qs



IL COMMENTO

di CESARE DE CARLO

LE COLPE TEDESCHE

COMUNQUE vada a finire, sia che la Grecia rimanga nell'euro, sia che in autunno dichiari il default - come molti prevedono - e ne esca, una cosa è certa. La signora Angela Merkel, da dieci anni alla testa del governo tedesco, passerà alla storia. E non per avere presieduto alla più formidabile espansione economica dai tempi di Adenauer. Quell'espansione - sia detto fra parentesi - è dovuta più alle riforme del suo predecessore Gerhard Schroeder che alla sua azione. Passerà alla storia per avere distrutto il sogno europeo di colui che incautamente ne promosse la carriera (Helmut Kohl, padre della riunificazione tedesca). E anche per avere favorito la rinascita del nazionalismo nella culla dei nazionalismi. Di quello romantico del 19esimo secolo e di quello totalitario del ventesimo. Questo del ventesimo si nutre di una profonda delusione per tutto quanto ha portato a cedimenti di sovranità. E dunque rivela una carica disgregatrice forse già irreversibile. Guardiamoci intorno. La Grecia si affida al nazionalsocialismo (a Hitler fischieranno le orecchie). In Francia Marine Le Pen è lanciata verso la presidenza. In Spagna Podemos è in testa ai sondaggi.

[Segue a pagina 6]

Quirinale, grillini nel caos

Transfughi insultati e inseguiti per strada. Il leader corre ai ripari: sì al voto sul web
Oggi vertice Renzi-Berlusconi. Sfumano i tecnici. Italicum, ok del Senato

Servizi e DE ROBERTIS
■ da pag. 2 a pag. 5



NEW YORK LA NEVICATA DEL SECOLO? NON È ARRIVATA

TEMPESTA IMPERFETTA

PIOLI e commento di DEGLI ANTONI ■ A pagina 16

È nato il governo Tsipras



Yanis, il duro
che tratterà
con la Merkel

G. CACCAMO e servizi ■ A pagina 7

L'intervista

Costa-Gavras:
Alexis e Matteo,
svolta per l'Ue

G. SERAFINI ■ A pagina 8

Bankitalia: il Pil sta salendo

Padoan stoppa
i falchi: l'Italia
rispetta le norme

BONINI ■ A pagina 6

Buongiorno NAZIONE

di STEFANO CECCHI

JOBS CAT

ALTRO che «Jobs act»: in Giappone, dove la fantasia è più colorata, hanno deciso di varare il «Jobs cat».

[Segue a pagina 22]



Strage in hotel a Tripoli
L'Isis: sbarcheremo
mescolati ai migranti

L. BIANCHI
■ A pagina 21

**Truffa alle assicurazioni,
spunta un nuovo caso**

Falsi incidenti
e aborti: indagati
in dieci a Pavia

PISANU, FEMIANI e ALARI
■ Alle pagine 10 e 11



MANUEL RITZ

manuelritz.com



FIRENZE CAPITALE

DATA INDELEBILE
SI AVVICINA IL GIORNO
CHE RICORDA LA VENUTA
DI VITTORIO EMANUELE II

RIFUGIO PREFERITO
IL RE PREFERIVA SOGGIORNARE
A VILLA LA PETRAIA PIUTTOSTO
CHE A PALAZZO PITTI

I 150 ANNI li abbiamo iniziati a celebrare in un fazzoletto temporale nel 2014 per ricordare che 150 anni fa «La Nazione» c'era e raccontava la decisione di trasferire la capitale a Firenze. Ma il 2015 è l'anno deputato alle celebrazioni dei 150 anni dell'insediamento del re e del governo del regno. Ecco un'altra iniziativa: sabato «La Nazione» regala il mensile «Storia e storie di Toscana» dedicato alla capitale fiorentina. Da non perdere.

di PIERANDREA VANNI*

SE A TORINO si protestava e si moriva contro il trasferimento della capitale, a Firenze prevaleva un certo disincanto accompagnato da molti timori sulle conseguenze di una promozione non ricercata. Ma il 3 febbraio di centocinquanta anni fa, quando alla stazione arrivò il treno con a bordo Vittorio Emanuele II, il padre della Patria,

TUTTI IN EDICOLA

In abbinamento col giornale un numero speciale di «Storia e storie di Toscana»

almeno per una notte l'umore dei fiorentini cambiò e alle grida di «viva il re» si unirono gli applausi e gli evviva.

Nel bene e nel male, la capitale dette una scossa alla vita della città e determinò cambiamenti profondi, anche nelle piccole cose.

A QUELLA pagina lontana ma che ha lasciato tracce profonde, «Storia e storie di Toscana» dedica un numero speciale, che sabato prossimo sarà in edicola in abbinamento gratuito con l'edizione fiorentina de La Nazione. Il giornale di Bettino Ricasoli vuole offrire ai

Timori, speranze, disincanto

Il 3 febbraio di 150 anni fa ha cambiato la nostra storia

Sabato il regalo per i lettori de «La Nazione»

3 FEBBRAIO 1865

FIRENZE CAPITALE



VIVA IL RE

Così Vittorio Emanuele II è stato scherzosamente ritratto da Achille Superbi, uno dei più popolari disegnatori italiani

suoi lettori un particolare viaggio nella Firenze di allora, dall'arrivo del re «fra luci e bandiere» alla sua sistemazione a palazzo Pitti in quattordici stanze che lui non avrebbe amato preferendo il rifugio di villa La Petraia con la «bella Rosina» e con il leccio sul quale si trovava una piccola capanna.

E ANCORA, l'aumento dei prezzi degli affitti, le migliaia di sfrattati per far posto alla burocrazia piemontese, i luoghi del potere, con i ministeri che troveranno posto soprattutto nei conventi, la trasformazione urbanistica con la nascita dei viali dei Colli, ma anche con gli abbattimenti non sempre necessari e giustificati. E ancora i salotti, come quello rosso di Emilia Peruzzi in Borgo dei Greci, i balli, la vita mondana. Insomma, la città di allora esplorata e raccontata dai redattori di «St», quasi tutti provenienti dalla scuola della Nazione, tutti legati alla città e alla sua storia

* direttore di «Storia e storie di Toscana»



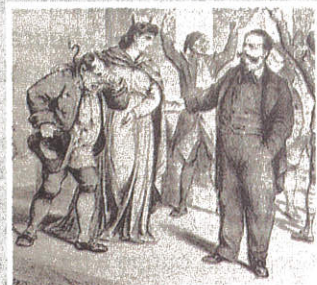
FOCUS

Grande passo

«La venuta del re a Firenze non sembra che debba essere occasionale né la sua dimora transitoria: sembra invece che voglia darsi così principio di esequimento alla Convenzione, e compiere, sotto i rispetti diplomatici il trasferimento della capitale. La capitale diplomaticamente parlando è dove il re ha la sua dimora ufficiale, e dove emanano gli atti del governo. Firenze pertanto da in poi riunendo queste condizioni, sarebbe la capitale d'Italia» (La Nazione 6 febbraio 1865)

Applausi e saluti

Il corteo è in piazza Pitti stracolma di gente: «Acclamò il re al suo ingresso nel palazzo e con fragorosi ed entusiastici applausi chiese di vederlo sul balcone. S.M. appagò il desiderio popolare e uscì a scambiare un saluto affettuoso». (La Nazione, 4 febbraio 1865)



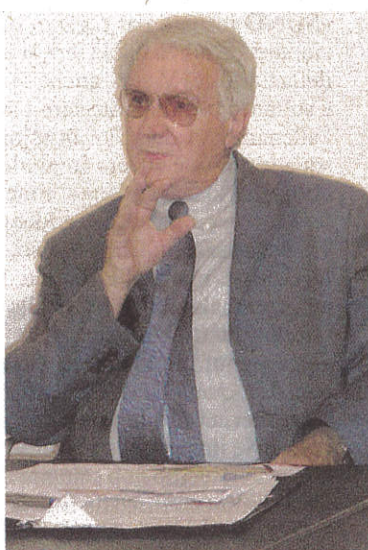
Speciale annullo filatelico

LA NAZIONE in campo con uno speciale annullo filatelico in occasione dei festeggiamenti per il 150° anniversario di Firenze capitale. L'appuntamento è fissato per il 3 febbraio, quando il nostro giornale si presenterà in edicola con una speciale sovracopertina che riprodurrà la prima pagina del 4 febbraio 1865. Quel giorno i nostri lettori potranno recarsi presso la portineria de La Nazione, in Largo Annigoni, dalle 10,30 alle 16,30 dove potranno richiedere lo speciale annullo filatelico.

APPUNTAMENTO IL PROFESSOR CIUFFOLETTI PRESENTA IL SUO LIBRO SU «LA CITTA' CAPITALE»

L'eredità di quell'esperienza vive ancora oggi

UN CICLO di incontri dedicati all'anniversario di Firenze capitale: è l'iniziativa che, in occasione del 150° del trasferimento della capitale del Regno d'Italia da Torino a Firenze, SpazioA organizza con il coinvolgimento di noti studiosi. Obiettivo: esplorare questo evento della nostra storia nazionale sotto punti di vista diversi, ma tutti riconducibili allo scopo di ricostruire l'impatto, per molti versi traumatico, che la promozione a capitale del Regno provocò nel sonnolento capoluogo toscano. SpazioA ospiterà ogni mese, da gennaio a dicembre, un evento dedicato al tema. E si inizia proprio oggi alle 17,30 in Lungarno Benvenuto Cellini 13/A con la presen-



Il professor Zeffiro Ciuffoletti

tazione del libro di Zeffiro Ciuffoletti «La città capitale. Firenze prima, durante e dopo». Il libro ricostruisce in ogni suo aspetto politi-

STUDIOSI A CONFRONTO
Parte un ciclo di incontri che SpazioA organizza fino a dicembre con tanti nomi

co, urbanistico, culturale e sociale le vicende che precedettero e poi seguirono l'esperienza breve e straordinaria della città capitale. Si trattò di un'esperienza abbastanza sconvolgente, che si inserì in una fase di intenso sviluppo della città, che avrebbe cambiato

il suo volto e fissato una nuova connotazione urbanistica che ha retto sino ai nostri giorni. Firenze raddoppiò la sua popolazione e divenne una città che, senza rimpiangere il suo grande passato (ma anzi mitizzandolo), si mostrò come più moderna ed europea. L'autore del volume, Zeffiro Ciuffoletti, è professore ordinario di storia contemporanea e insegna all'Università di Firenze. Ha insegnato a lungo storia del risorgimento ed è membro dell'Accademia dei Georgofili. Vicepresidenti della «Società toscana per la storia del Risorgimento», ha fatto parte dei comitati scientifici nazionali per gli anniversari di Mazzini, Garibaldi, Ricasoli e Cavour.